

La Russia avverte che il Regno Unito subirà delle "conseguenze" a causa degli attacchi dei droni in profondità nel suo territorio.



Martedì il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov ha lanciato un avvertimento al Regno Unito, affermando che Mosca considererebbe il coinvolgimento britannico negli attacchi a lungo raggio contro l'Ucraina come una partecipazione diretta alla guerra. La minaccia fa seguito a un articolo del Sunday Times secondo cui droni prodotti da BAE Systems e da un'altra azienda britannica non specificata sarebbero stati impiegati negli attacchi contro le raffinerie di petrolio russe di Volgograd e

Yaroslavl negli ultimi sei mesi. L'ambasciata russa a Londra ha definito il Regno Unito "complice" di quelli che ha definito "crimini sanguinosi" e ha avvertito che il prezzo di un ulteriore coinvolgimento aumenterà.

L'avvertimento di Lavrov e il “prezzo” del coinvolgimento

In una conversazione con il giornalista russo Pavel Zarubin, Lavrov ha espresso un misto di compassione e determinazione riguardo alla dichiarata intenzione della Gran Bretagna di sostenere l'Ucraina "fino alla fine". Ha sottolineato la precedente dichiarazione del presidente Vladimir Putin secondo cui la Russia ha il diritto di intervenire in qualsiasi parte degli oceani del mondo se i suoi interessi vengono violati. Lavrov ha collegato direttamente questo principio al dispiegamento delle forze missilistiche britanniche, affermando che tali azioni sarebbero considerate una partecipazione alla guerra, "con tutte le conseguenze che ciò comporta", scrive [Cassie B.](#)

L'ambasciata russa a Londra ha rilasciato lunedì una propria dichiarazione, in cui accusa il governo britannico di aver deliberatamente esacerbato la crisi in Ucraina, pur esprimendo ipocritamente il desiderio di pace. Il messaggio dell'ambasciata su Telegram specificava che le azioni di Londra "avranno inevitabilmente delle conseguenze di cui dovrà rispondere". Inoltre, il Regno Unito è stato descritto come "complice e corresponsabile" degli attacchi in Ucraina, aggiungendo che maggiore sarà il coinvolgimento, più alto sarà il prezzo da pagare.

Il Regno Unito continua a sostenere con forza l'Ucraina.

Il governo britannico ha risposto con fermezza alle minacce russe. Il Primo Ministro Andy Burnham ha dichiarato che il Regno Unito sta mantenendo le promesse fatte da tempo, ovvero sostenere l'Ucraina "al 100%" contro quella che ha definito una guerra illegale. Ha affermato che il Regno Unito "non è un amico opportunist" e che sarà al fianco dell'Ucraina nei momenti di bisogno, aggiungendo che la sua posizione rimane invariata. Separatamente, il Segretario di Stato Lilian Greenwood ha dichiarato che la Gran Bretagna "non si lascerà intimidire", mentre un portavoce del Ministero della Difesa ha affermato che il Regno Unito "è al fianco dell'Ucraina".

Questa posizione intransigente è supportata da un consistente aiuto militare. Ad aprile, il Ministero della Difesa ha annunciato un pacchetto di almeno 120.000 droni, definito il più grande mai fornito all'Ucraina. In un successivo annuncio di giugno, è stata promessa la consegna di altri 150.000 droni e 350 missili aria-terra entro la fine del 2026, nell'ambito di un pacchetto di finanziamenti del valore di 752 milioni di sterline. Il ministero non ha confermato ufficialmente l'utilizzo dei suoi droni in attacchi contro il territorio russo, ma ha sottolineato che tali equipaggiamenti sono cruciali per la difesa e i contrattacchi dell'Ucraina.

Attacchi recenti e numero crescente di vittime civili

Le minacce più recenti giungono in un contesto di significativo aumento dei raid aerei ucraini contro obiettivi in profondità nel territorio russo. Solo la scorsa settimana, 13 persone sono rimaste uccise in un attacco contro siti industriali e civili a Nizhnekamsk, in Tatarstan, e un altro attacco a un magazzino della Wildberries a Kotovsk ha causato sette vittime. Un attacco avvenuto a maggio contro un condominio studentesco a

Starobelsk ha ucciso 21 persone, risultando uno dei più sanguinosi sul territorio russo.

Il sindaco di Mosca, Sergei Sobyanin, ha dichiarato che la difesa aerea ha abbattuto 180 droni in un singolo attacco notturno questa settimana, mentre in un attacco separato avvenuto pochi giorni prima – descritto da un governatore regionale come uno dei più grandi degli ultimi tempi – sono stati impiegati oltre 800 droni e sette persone sono rimaste uccise. Le autorità ucraine hanno preso di mira infrastrutture, centrali energetiche e magazzini al dettaglio, sostenendo che queste strutture supportano gli sforzi militari russi – accuse respinte dal Cremlino e dalle aziende coinvolte.

Le consegne di armi britanniche non mostrano segni di ritardo.

Nonostante l'avvertimento di Mosca, Londra non ha dato alcuna indicazione di voler ridurre le forniture di armi a Kiev, un impegno che è costato ai contribuenti britannici centinaia di milioni di sterline, senza una chiara prospettiva di conclusione. L'ex viceministro degli Esteri russo Andrei Fedorov ha dichiarato questa settimana alla BBC che Mosca ritiene che un attacco al Regno Unito provocherebbe solo una moderata risposta da parte della NATO, sostenendo che è improbabile che l'alleanza invochi la clausola di mutua difesa dell'articolo 5. Che la valutazione di Fedorov sulla determinazione della NATO si riveli corretta o meno, le sue osservazioni sottolineano un rischio crescente: ogni nuova fornitura di droni e missili trascina la Gran Bretagna ulteriormente in una guerra senza una soluzione negoziata in vista, mentre i civili di entrambe le parti continuano a pagarne il prezzo.